

**Il fuoco c'era ma i vigili non potevano uscire...**

■ Cara *Unità*, siamo in piena estate e il rischio degli incendi sulla nostra penisola si fa sempre più pressante. Ma a questo rischio corrisponde l'inadeguatezza delle misure di prevenzione e del personale addetto allo spegnimento degli incendi.

A confermare questa inadeguatezza sono i primi focolai attecchiti nella Gallura e in tante altre località italiane. Ma la prova certa dell'inefficienza delle istituzioni preposte ad evitare e spegnere gli incendi, l'ho avuta il 7 luglio 1990.

Mi trovavo a Castelvenere in provincia di Benevento e mentre facevo una scorzata in bicicletta insieme ad una mia amica, abbiamo notato un bagliore, lungo la variante che collega questo paese con Guardia Sanframondi. Si tratta di una sopraelevata ai cui margini erano piantate delle acacie. Incuriositi dal bagliore ci siamo avvicinati per capire di cosa si trattasse: era un incendio, di modeste proporzioni, forse causato da una cicca buttata da qualche automobile di passaggio.

La prima cosa che abbiamo pensato di fare è stata di avvertire la locale stazione dei Vigili del fuoco distante dall'incendio appena 200 metri. Abbiamo suonato il campanello e sono usciti dalla caserma due vigili del fuoco ausiliari, ai quali abbiamo detto di intervenire. Con nostro stupore i vigili ci hanno comunicato la loro impossibilità perché una squadra già stava lavorando allo spegnimento di un altro incendio e loro non erano autorizzati a lasciare la caserma.

A quel punto ci siamo interrogati sul da farsi: rassegnarsi all'impotenza e assistere alla lenta e inesorabile distruzione delle acacie o tentare, con un po' di buona volontà e con una buona dose di incoscienza di porre in qualche modo rimedio all'incendio? Abbiamo scelto la seconda strada e armati di rami di acacie siamo riusciti a domare l'incendio in due ore.

A spegnimento realizzato, oltre a qualche graffio subito per gli interventi nel sottobosco spinoso, ci siamo interrogati sui limiti burocratici delle nostre istituzioni e delle nostre leggi che non permettono di lasciare incustoditi i comandi dei Vigili del fuoco mentre non si pongono il problema di lasciare incustoditi gli incendi.

Non vogliamo certo responsabilizzare quei vigili presenti nella stazione, anche perché hanno tenuto fede ad un loro obbligo. Ma ci chiediamo se è mai possibile, in una zona ad alto rischio di incendi, contare su un personale antincendio così esiguo da poter intervenire in una sola emergenza.

Ci chiediamo se non sia utile organizzare in estate, nelle zone a rischio, un servizio civile che si avvantaggi sulla delimitazione di leva (i quali spesso sono impegnati in attività che non hanno senso), sia dei cittadini interessati ad un impegno di solidarietà attiva per prevenire gli incendi (organizzando nelle zone a rischio delle vedette antincendio) e per intervenire nel caso in cui gli incendi si alimentino.

Ci sembra questo un contributo serio contro l'inefficienza delle politiche governative di prevenzione e l'inadeguatezza degli organismi preposti alla tutela e conservazione del paesaggio.

È assurdo che un cittadino del Sud quando viene aggredito da mali crudeli sia dannato a fare il pendolare su e giù per l'Italia con tutti gli immaginabili sacrifici

## Il viaggio della tristezza

■ Caro direttore, è assurdo che un italiano, cittadino del Meridione, quando è colpito da mali crudeli debba dannarsi per il fatto che, tanto per farsi diagnosticare quanto per curarsi, è costretto a fare il pendolare, con tutti i sacrifici immaginabili, attraversando tutta l'Italia per recarsi in ospedali più funzionali e finendo col creare in questi ulteriore caos, perché strutturali per curare 10 sono costretti a curarne 100.

Ho vissuto personalmente questa negativa esperienza con mio figlio ammalato di tumore e deceduto nell'aprile scorso.

Non sarò mai capace di spiegare quello che abbiamo provato, cioè la disperazione e lo sconforto di quando, per po-

terlo aiutare, si doveva partire per raggiungere un ospedale milanese per le cure del caso.

In quella città sono stato ospite dell'Oasi di S. Francesco e nei mesi di permanenza ho visto passare centinaia e centinaia di persone con i miei stessi problemi; e nel 95% dei casi eravamo meridionali.

Penso che ogni città capoluogo di provincia dovrebbe avere un ospedale idoneo, cioè completo di tutte le attrezzature moderne (risonanza magnetica, acceleratori lineari ecc.) per far sì che vengano fatte diagnosi precoci ed applicate le idonee terapie, senza creare questi ulteriori traumi che di solito si hanno facendo lunghi viaggi per raggiungere i

più attrezzati ospedali al Nord.

Desidero mettere in evidenza un dato di fatto: in molte città del Nord, come è risaputo, ci sono ospedali che chiudono i reparti per mancanza di personale, personale che in molti casi, per sanare le succitate carenze, viene richiesto al Sud. Sin qui diciamo che entra nella regola, perché il meridionale da decenni è costretto su malgrado, pur di lavorare, a trasferirsi. Ora però non dobbiamo esser costretti a trasferire anche gli ammalati. Che senò ha, avere personale ed ammalati del Sud in ospedali del Nord? A chi giova questo? Forse noi italiani non siamo tutti uguali?

**Francesco Mangelli,**  
Talsano (Taranto)

Noi come giovani comunisti diamo fin d'ora tutta la nostra disponibilità, volontaria, ad un'operazione di questo tipo.

**Angelo Irano,** Segretario nazionale Centri iniziativa ambiente federati alla Fgci

### Perché mai vien trasferita colei che ha difeso Venezia?

■ Gentile direttore, i sottoscritti dipendenti della Soprintendenza archeologica per il Lazio, avendo appreso dalla stampa che la dott.ssa Margherita Asso, soprintendente per i Beni ambientali e architettonici di Venezia, sta per essere rimosse dal suo incarico, invitano il signor on. ministro per i Beni culturali e ambientali a riconsiderare la sua decisione.

Fur non conoscendo il contesto in cui opera la dott.ssa Asso, riteniamo che tale trasferimento sia da considerarsi una punizione, a giudicare anche dai numerosi attestati di stima e di solidarietà avuti da qualificati esponenti della cultura e della politica durante la sua intelligente e tenace battaglia per la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico di Venezia.

**Lettera firmata da**  
50 dipendenti della Soprintendenza archeologica per il Lazio

### La questione morale può spostare molti voti

■ Caro direttore, scrivo per portare a conoscenza che i Tre Comuni delle Cinque Terre (Monterosso, Vernazza, Riomaggiore) hanno con il loro voto del 6 maggio cambiato la mappa del potere. A Monterosso in particolare, mio paese, è stato eletto per la prima volta un sindaco comunista.

La vittoria è stata resa possibile contro una coalizione formata da Psi, Dc, Pli e Msi mediante una capillare propaganda basata sulla questione morale nella gestione della co-

pubblica. Chi dubitava che si sarebbe potuto vincere contro un ridotto potere clientelare, proponeva di presentarsi con una lista simbolica formata di soli comunisti. Ma non era giusto inaridirci nella rassegnazione, bensì aprire la nostra lista a tutte le persone di buona volontà e insistere a fondo sulla questione morale. Il plebiscitario voto ottenuto dalla Lista composta da comunisti e repubblicani, ambientalisti e democristiani dissidenti, è stata la prova che sulla questione morale quando è sostenuta con credibile serietà, non si troverà insensibilità nella popolazione.

**Marco Agostino Benvenuto,**  
Monterosso (La Spezia)

### Importante è il pensiero non gli anniversari

■ Cari amici, il 17 giugno scorso ricorreva il decimo anniversario della scomparsa di Furio Jesi. Nessun giornale ne ha parlato. Eppure gli studiosi di storia delle religioni, i tanti cultori del mito degli costi di moda, e soprattutto i germanisti dovrebbero sapere bene chi era Jesi, e quali furono i suoi meriti di precorritore in un campo di studi così vasto, con quale serietà e profondità esplorò negli anni 60 e 70 territori così ardui e certo allora poco praticati.

In appena trentanove anni di vita Jesi scrisse una decina di libri e una serie sterminata di saggi ai cui centri vi era l'intento di comprendere, con l'ausilio di strumenti filologici e metodologici aggiornatissimi, in quale misura la tradizione mitologica e le correnti esoteriche e irrazionalistiche avevano sotteraneamente operato in importanti filoni della cultura moderna: da Pascal all'illuminismo, da Rousseau a Kierkegaard fino al Novecento tedesco e mitteleuropeo.

Il metodo di Jesi presenta, oltretutto, una straordinaria originalità, pur partendo da antiche metodologie originali, con i procedimenti d'indagine dell'emeneutica, in anni in cui la metodologia era appena agli albori in Italia. Perché la cultura italiana continua a ignorare questo grande studioso?

**Leandro Plantà,** Firenze

### Per costruire la «casa comune europea»

■ Caro direttore, ho letto i 9 punti per l'Europa (L'Unità, 3/7, pag. 6) e confesso di essere rimasto sorpreso dal fatto di non leggere un decimo che - data l'importanza - avrei messo per primo.

Io credo che noi dobbiamo sostenere che la Cee deve battersi per la piena e trasparente vittoria della linea di Gorbaciov in tutto l'Est europeo (e dico Est europeo per i limiti geografici della Cee).

Dalla nota di Canetti emerge che in premessa alla mozione presentata al Senato chiediamo un'Europa in grado di operare come soggetto politico per... intervenire nella trasformazione degli equilibri mondiali. Ciò a mio avviso resta generico.

Io credo che dobbiamo sostenere che si ponga all'Odg il problema della costruzione della «casa comune europea» (discorso di Dubcek a Bologna).

**Giuseppe Nobersaco,**  
Savona

### C'è accordo per un referendum nel Sahara occidentale?

■ Signor direttore, in seguito alla pubblicazione il 6/6 di un articolo di Marisa Rodano intitolato *Il popolo saharawi, le sarei grato di voler inserire nel suo quotidiano la presente risposta.*

La signora Rodano «segretaria dell'associazione di sostegno al popolo saharawi» descrive la storia del conflitto sahariano a modo suo. L'articolo passa delibatamente sotto silenzio recenti sviluppi della questione del Sahara occidentale che sicuramente disturbano l'autore ma che i lettori dell'*Unità* hanno il diritto di conoscere.

Per prima cosa la disintegrazione del Polisario è l'adesione

di suoi numerosi dirigenti ai loro paesi, il Marocco, è divenuta realtà quasi quotidiana. Storicamente, un movimento che pretende essere di liberazione non ha mai conosciuto una simile emorragia, dai più alti gradati ai semplici soldati. Ciò testimonia che il Polisario è un movimento artificioso, prodotto di una geopolitica regionale superata.

Questi soldati persi si reintegrano naturalmente nelle loro famiglie in Marocco, senza rappresentarne né costrizioni (a differenza di quanto accade a Tindouf). Alcuni difenderanno la loro marocchinità alle Nazioni Unite o nelle capitali europee. Ma forse la signora Rodano e i suoi amici erano assenti da Roma all'inizio dell'anno quando una delegazione di ex responsabili del Polisario, quegli stessi che la signora Rodano e la sua associazione avevano ricevuto ed aureolato di prestigio otto mesi prima, è venuta a Roma a sensibilizzare l'opinione pubblica su un conflitto artificiale.

E veniamo al referendum di autodeterminazione. L'autore dell'articolo fa credere ai lettori che il Marocco tiene questa consultazione. Di fatto, forte del suo diritto, preoccupato di sbarrare la regione da un conflitto artificiale, di vedere le sue frontiere definitivamente riconosciute dall'insieme della comunità internazionale ma anche nella prospettiva dell'edificazione di un Maghreb unito, il Marocco non ha cessato, da un decennio, di richiedere l'organizzazione di un referendum di autodeterminazione entro breve tempo e sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Passi decisivi sono stati fatti con la nomina di un rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu incaricato della messa in opera del piano di pace elaborato dalle Nazioni Unite. Questo piano, al quale il Marocco ha dato il suo accordo di principio, prevede la proclamazione del cessate il fuoco sotto la garanzia degli osservatori delle Nazioni Unite, l'autenticazione attraverso una procedura imparziale ed obiettiva delle persone che avranno diritto a partecipare al referendum e l'organizzazione della consultazione sotto il controllo speciale del segretario generale dell'Onu.

Questo piano di pace, ricordiamo, è stato unanimemente approvato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu nella sua risoluzione 621 del 20 novembre 1988. Un nuovo passo è stato fatto re-

centemente con la nomina a Ginevra di una commissione tecnica alla quale si è unita una delegazione di notabili delle province sahariane. Incaricata di identificare le persone chiamate a votare col referendum.

Tuttavia e malgrado tutti questi progressi di cui è testimone la comunità internazionale e che si sono tradotti nell'adozione durante lo scorso mese di ottobre di una risoluzione con consenso unanime alle Nazioni Unite, il Polisario continua a tergiversare e a rinviare con diversi pretesti la scadenza del referendum di autodeterminazione.

In realtà questo atteggiamento tradisce lo smarrimento dei separatisti, che hanno fatto della strategia della tensione un fine a se stesso. Essi restano risolutamente, qualunque cosa dicano, ostili alla tenuta di un referendum sotto il controllo internazionale, che sanno fatale al loro movimento.

Bisogna ricordare, per l'aneddotica, che la maggior parte di questi dirigenti, e tra di loro il presidente della sedicente «repubblica saharawi», sono stranieri nel Sahara occidentale e di conseguenza non figurerebbero nelle liste dell'Onu delle persone chiamate a partecipare alla consultazione!

**Abdeselam Baïta,**  
Consigliere dell'Ambasciata del Marocco in Italia

A) Una delegazione del Pci ha potuto incontrare a Roma, in occasione della loro visita, Omar Hadrami e altri notabili che hanno abbandonato il Fronte Polisario. Siamo ai corrette, anche per rapporti avuti con personalità marocchine, del punto di vista delle due parti nonché dei presunti fenomeni di disgregazione del Fronte Polisario; fenomeni comuni, di resto, a molti movimenti di liberazione. Quando la lotta è dura e prolungata, non meraviglia che ci possa essere dei transighi.

B) Moltissimi italiani di diverso orientamento politico (membri e non dell'Associazione di solidarietà) sostengono il diritto del popolo saharawi all'autodeterminazione e auspicano la sollecita conclusione del conflitto tra il piccolo popolo saharawi e il grande Regno del Marocco, e la celebrazione del referendum previsto nel piano di pace dell'Onu, con tutte le necessarie garanzie di libertà: cioè sotto la supervisione dell'Onu e senza interferenze da parte dell'esercito, dell'amministrazione e dei coloni marocchini insediati nel Sahara occidentale, in modo che il risultato, qualunque esso sia, possa essere considerato veritiero e definitivo sia dalle parti interessate che dall'opinione pubblica internazionale. Non risulta che, finora, tali condizioni siano state accettate dal governo marocchino.

C) La costruzione dei muri e l'insediamento di colonie marocchine nel Sahara occidentale non paiono propriamente gesti atti a favorire una soluzione pacifica, ma piuttosto ispirati a una politica di annessione. D'altra parte, mentre viene impedito ai giornalisti di recarsi nelle zone occupate e di verificare quel che avviene, centinaia di italiani si recano per contro regolarmente nei campi profughi saharawi nella zona di Tindouf e non certo per «visite guidate».

**MARISA RODANO**

Le compagnie ed i compagni della Direzione Nazionale della Fgci sono vicini a Vittorio Biondi per la scomparsa del  
**PADRE**  
Roma, 18 luglio 1990

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del compagno

**on. EGIZIO SANDOMENICO**  
La moglie Neretesi con i figli Dina, Pino e Katia, lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria lire 200.000 per l'Unità.  
Napoli, 18 luglio 1990

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**on. EGIZIO SANDOMENICO**  
costruire instancabile del partito e animatore delle lotte popolari a Napoli e in particolare nel quartiere operaio di Ponticelli, i comunisti di Ponticelli lo ricordano sempre con grande affetto e quanti lo conobbero stimarono in vita per le sue forti qualità umane e di dirigente comunista.  
Ponticelli (Napoli), 18 luglio 1990

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

**on. EGIZIO SANDOMENICO**  
la Federazione Pci di Napoli lo ricorda come fulgido esempio di instancabile militante e dirigente comunista.  
Napoli, 18 luglio 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

**GIUSEPPE INZAGHI**  
la moglie Adele lo ricorda con affetto e innumeri rimpianti a tutti coloro che l'hanno conosciuto e che hanno potuto apprezzarne l'esempio di militante comunista, la sua passione politica, la sua onestà di amministratore pubblico. In sua memoria la moglie sottoscrive per l'Unità.  
Nova Milanese, 18 luglio 1990

Gli amici ed i compagni della Federazione comunista di Ivrea si uniscono al dolore di Rossella e della sua famiglia per la scomparsa di

**NICOLA MORIZIO**  
ed in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Ivrea (To), 18 luglio 1990

«Banti» e «Lido», unitamente ai familiari, partecipano al decesso del loro fratello

**CLODOVEO MARINI**  
«Massimo»  
comandante partigiano. Le esequie avranno luogo nel cimitero di Cormons (Gonizia) oggi 18 luglio alle ore 11.30.  
Cormons, 18 luglio 1990

Siete sempre vicini a noi. I figli con le rispettive famiglie ricordano con immenso affetto

**EUGENIO CATTANEO**  
e  
**BATTISTINA BELTRAMELLI**  
ed in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Bordogna (Bg), 18 luglio 1990

Le compagnie ed i compagni della sezione Onani si stringono con affetto alla compagnia Bianca Bonadeo nel dolore per la scomparsa della sua cara mamma

**LAURA VITALONI**  
In memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 18 luglio 1990

### economici

**SOCIETÀ ITALIANA del futuro**  
per potenziamento impianto ricerca: fuochisti patentati n. 2 - alito fuochisti n. 4 - meccanico tornitore con esperienza impianti elettromeccanici ed oleodinamici - elettricista industriale n. 1 - dipartimento. Telefonare allo 0384/78008. (18)

**AFFITTAMO PEJO** Trentino parco Stelvio appartamenti 2/8 letti. Prezzi speciali. 1-15 luglio/settembre. Telefonare (0465) 74250 (26)

**BIBIONE SPIAGGIA** mare pulito. Affittiamo appartamenti - villette sul mare - prezzi validissimi - inviamo fotografie. Oti 081/430428.

**GRATIS spiaggia, piscina - Lido Classe - (RA) affittiamo appartamenti** vacanze e appartamenti vicinissimo mare luglio fino 4 agosto 250.000/400.000. Telefonare (0544) 939101-22365 (27)

### PCI: IDEE E PROPOSTE PER UNA NUOVA FORMA PARTITO

**Mercoledì 18 luglio 1990 ore 18-23**  
**FEDERAZIONE MILANESE**  
**VIA VOLTURNO, 33**

**Introduce:**  
**PIERO FASSINO**  
della Direzione Nazionale e responsabile dell'organizzazione

**Apre i lavori:**  
**BARBARA POLLASTRINI**  
segretaria della Federazione

**PARTITO COMUNISTA ITALIANO**  
Federazione milanese

### SPAZIO IMPRESA ISTITUTO DI STUDI PER LA FORMAZIONE POLITICA DEL Pci

presentano il libro

### INVESTIRE ALL'EST

Prospettive economiche-commerciali nel mercato della prossima generazione

Scritti da: **Castelli, Galdi, Uckmar, Sciumlivo, Ronconi, Marcolungo, Barbieri, Gabrielli, De Filippis**  
A cura di: **Maurizio Guandalini**  
Prefazione di: **Giorgio Napolitano**  
**Franco Angeli Editore**

Qualificati esperti internazionali danno utili consigli a chi intende investire all'Est.

Gli argomenti affrontati: le relazioni commerciali Cee-Comecon; il posizionamento dell'Italia; l'inserimento dell'impresa italiana nello sviluppo economico dell'Europa orientale; esperienze e prospettive nella collaborazione economica con l'Urss; joint venture e zone franche; la ristrutturazione di Polonia e Ungheria; come collaborare con l'Occidente; conoscere per investire nei mercati dell'Est: la formazione delle scuole di management in Italia.

Un libro scritto in modo chiaro anche per i non addetti ai lavori...

### PRENOTATELO AL PIU' PRESTO

### TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

Nome e cognome .....

Via .....

C.A.P. .... Città .....

Prov. .... Telef. ....

Prento n. .... copia/e del libro  
**INVESTIRE ALL'EST**  
(1 copia L. 15.000 + 5.000 spese postali)

Al postino pagherò in contrassegno L. ....

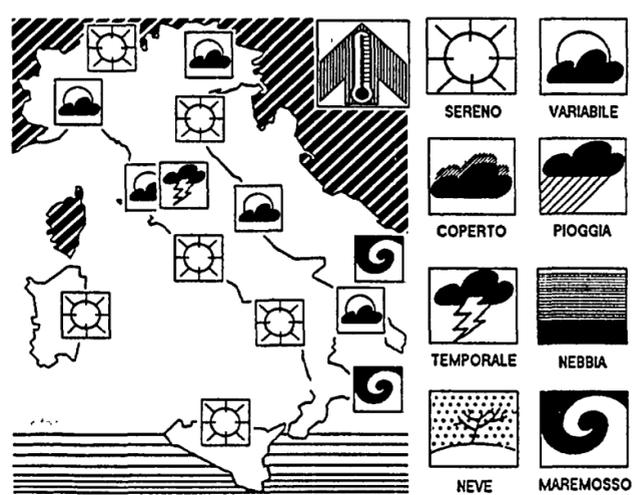
Allego assegno bancario non trasferibile di L. .... intestato a Istituto di studi «P. Togliatti».

Data .....

Firma .....

Spedire in busta chiusa a: Istituto di studi per la formazione politica «P. Togliatti», via Appia Nuova km. 22, 00040 FRATTOCCHIE (Roma) - Tel. e Fax 06/9358007.

### CHE TEMPO FA



### TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozzone	15	34	L'Aquila	14	30
Verona	22	34	Roma Urbe	16	34
Trieste	22	29	Roma Fiumic.	16	28
Venezia	20	28	Campobasso	21	31
Milano	19	33	Bari	19	31
Torino	21	33	Napoli	21	30
Cuneo	20	28	Potenza	19	29
Genova	21	28	S.M. Leuca	23	30
Biologna	22	35	Reggio C.	24	32
Firenze	20	33	Messina	25	32
Pisa	20	33	Palermo	23	28
Ancona	19	31	Catania	21	34
Perugia	20	32	Alghero	16	32
Pescara	19	31	Cagliari	19	32

### TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12	20	Londra	24	37
Atene	23	35	Madrid	19	33
Berlino	13	23	Mosca	12	21
Bruxelles	8	24	New York	24	29
Copenaghen	14	23	Parigi	16	27
Ginevra	13	20	Stoccolma	12	18
Heisinki	13	19	Varsavia	12	22
Lisbona	24	37	Vienna	20	28

**IL TEMPO IN ITALIA:** la situazione meteorologica sulla nostra penisola è regolata dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica che ha il suo massimo valore localizzato sulle isole britanniche e che si estende sino al Mediterraneo centro-occidentale. La parte marginale di una perturbazione proveniente dall'Europa centro-orientale e diretta verso le regioni balcaniche può recare azioni di disturbo sul settore Nord-orientale e la fascia adriatica.

**TEMPO PREVISTO:** sulla fascia alpina, specie il settore orientale, sulle tre Venezia e più tardi sulle regioni dell'alto e medio Adriatico si avranno formazioni nuvolose irregolari che a tratti potranno intensificarsi e dar luogo a qualche episodio temporale.

Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Accenti alla variabilità sulle regioni ioniche. In aumento la temperatura specie il settore Nord-occidentale, la fascia tirrenica e le isole.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti Nord-orientali.

**MARI:** Adriatico centro-meridionale e Ionio mossi, quasi calmi gli altri mari.

**DOMANI:** permangono condizioni di alta pressione su tutte le regioni italiane per cui il tempo si manterrà orientato ovunque verso il bello con prevalenza di cielo sereno. Attività nuvolosa ad evoluzione diurna è probabile in vicinanza dei rilievi.